



# Province & Comuni

Le Province e il  
sistema dei servizi a  
supporto dei Comuni.

*RISULTATI, IMPATTI E  
PROSPETTIVE DI  
UN'ESPERIENZA  
NAZIONALE DI  
RAFFORZAMENTO  
ISTITUZIONALE*



*Questo Bollettino fa parte di una collana di pubblicazioni tecniche, a cura degli esperti selezionati da UPI nei settori degli Appalti, delle Politiche europee, dell'Innovazione&Digitalizzazione, nell'ambito di "Province&Comuni", Progetto strategico finanziato con le risorse del Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.*

A cura di:

**Laura Lentini** – Coordinatrice del Progetto "Province & Comuni"

## **Progetto PROVINCE & COMUNI**

### **Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni**

#### **RISULTATI, IMPATTI E PROSPETTIVE DI UN'ESPERIENZA NAZIONALE DI RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE**

<b>Progetto PROVINCE &amp; COMUNI</b>	<b>3</b>
<b>LE PROVINCE NELLA NUOVA STAGIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI</b>	<b>4</b>
<b>RISULTATI CHE SUPERANO GLI OBIETTIVI INIZIALI</b>	<b>4</b>
<b>LA FORMAZIONE COME INFRASTRUTTURA DEL CAMBIAMENTO</b>	<b>5</b>
<b>DAI MODELLI ORGANIZZATIVI AI SERVIZI PER I COMUNI</b>	<b>6</b>
<b>PI.CO.: LA CASA DIGITALE DELLE PROVINCE</b>	<b>7</b>
<b>DATI, PROGRAMMAZIONE E VALORE PUBBLICO</b>	<b>8</b>
<b>UN PROGETTO CHE HA UNITO TUTTE LE PROVINCE ITALIANE</b>	<b>9</b>
<b>L'EREDITÀ DEL PROGETTO</b>	<b>10</b>
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>10</b>

## **PROVINCE & COMUNI IN NUMERI**

- o **4 Pilastri tematici: Appalti, Politiche europee, Innovazione & Digitalizzazione, Politiche del Personale**
- o **4 Communities**
- o **88 Province coinvolte**
- o **88 Protocolli di intesa sottoscritti**
- o **3550 risorse umane formate nei 7 anni di progetto**
- o **2516 ore di formazione erogate**
- o **1606 risorse umane formate in materia di Contrattualistica Pubblica**
- o **524 risorse umane formate sulle Politiche europee**
- o **999 risorse umane sui temi dell'Innovazione & Digitalizzazione**
- o **421 persone formate sulle Politiche del Personale**
- o **882 utenti Pi.Co.**
- o **100% delle Province aderenti alla piattaforma Pi.Co.**
- o **331 News pubblicate**
- o **247 Forum e 247 Blog attivati**
- o **69 Newsletter**
- o **18 bollettini tematici**
- o **100% delle Province aderenti alla piattaforma**

## LE PROVINCE NELLA NUOVA STAGIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Con la conclusione del progetto **“Province & Comuni”** si chiude un percorso pluriennale che ha rappresentato una delle più importanti esperienze di rafforzamento istituzionale realizzate negli ultimi anni a favore del sistema delle Province italiane.

L'iniziativa, promossa da UPI e sostenuta dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del Programma Azione Coesione Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale, nasceva da una sfida particolarmente ambiziosa: accompagnare le Province in una fase di profonda trasformazione istituzionale e organizzativa, sostenendone la capacità di continuare a svolgere una funzione essenziale per i territori e per i Comuni.

Al termine di questi sette anni, è possibile svolgere una riflessione complessiva sul significato e sul valore di un intervento che ha accompagnato il sistema delle Province italiane in una delle fasi più importanti del proprio percorso di evoluzione istituzionale.

Il progetto nasce, infatti, in un momento particolare della storia delle Province. Negli anni successivi alla legge n. 56 del 2014, le Province hanno attraversato una stagione complessa, caratterizzata da incertezza normativa, riduzione delle risorse finanziarie e significativa contrazione degli organici. In questo contesto, tuttavia, gli enti di area vasta hanno progressivamente iniziato un percorso di ricostruzione della propria capacità amministrativa e organizzativa.

Parallelamente, il sistema dei Comuni ha manifestato una crescente esigenza di supporto tecnico, specialistico e organizzativo. La complessità delle procedure amministrative, la gestione dei programmi europei, l'attuazione del PNRR, la digitalizzazione dei processi, la gestione degli appalti pubblici e le difficoltà connesse al reclutamento e alla valorizzazione del personale hanno evidenziato l'esigenza di strutture territoriali in grado di svolgere una funzione di accompagnamento stabile.

In questo scenario il progetto **“Province & Comuni”** ha rappresentato molto più di un programma di attività. Ha costituito un laboratorio nazionale attraverso il quale sperimentare concretamente il ruolo delle Province come **“Case dei Comuni”**, cioè come soggetti capaci di mettere a disposizione competenze, servizi, strumenti e modelli organizzativi a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali.

Il progetto ha progressivamente costruito un ecosistema integrato fondato su quattro dimensioni strettamente collegate: formazione, innovazione digitale, accompagnamento organizzativo e valorizzazione dei dati. Un approccio che ha consentito di superare la tradizionale frammentazione degli interventi e di costruire una visione unitaria del rafforzamento istituzionale.

## RISULTATI CHE SUPERANO GLI OBIETTIVI INIZIALI

Uno degli aspetti più significativi emersi dalla valutazione finale rispetto alla seconda fase di attuazione del progetto (da maggio 2024 a giugno 2026) riguarda il raggiungimento di risultati

quantitativi ampiamente superiori ai target programmati. Sul fronte della formazione specialistica il **Programma CIVITAS, sviluppato con la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA)**, prevedeva inizialmente la formazione di 946 dipendenti provinciali. Al termine del percorso i completamenti positivi sono stati 1.138, con un superamento dell'obiettivo pari a oltre il 20%.

La distribuzione dei partecipanti evidenzia la centralità delle materie affrontate: 643 dipendenti sono stati formati nell'ambito degli appalti pubblici, 298 nel settore dell'innovazione e della digitalizzazione e 197 nel campo delle politiche europee e del PNRR.

Anche il nuovo percorso dedicato alle politiche del personale, sviluppato con **l'Università Roma Tre**, ha registrato risultati superiori alle attese. A fronte di un obiettivo iniziale pari a 344 partecipanti, il corso ha coinvolto 421 dipendenti provinciali, confermando come il tema della gestione delle risorse umane rappresenti oggi uno dei principali ambiti di interesse per le Province.

Nel complesso, le attività formative realizzate nel progetto hanno consentito di coinvolgere oltre 1.500 operatori del sistema provinciale, che unite ai circa 2000 dipendenti formati nella prima fase di Progetto, hanno contribuito alla costruzione di un patrimonio di competenze senza precedenti.

Anche sul piano della partecipazione istituzionale i risultati sono particolarmente rilevanti.

Le Province coinvolte sono state 88, comprendendo le 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, le 6 Province della Sardegna e i 6 Liberi Consorzi Comunali della Sicilia. Tutti gli enti hanno aderito formalmente alla piattaforma Pi.Co. attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni con UPI.

## **LA FORMAZIONE COME INFRASTRUTTURA DEL CAMBIAMENTO**

Uno dei principali insegnamenti del progetto riguarda il ruolo strategico della formazione e quindi il rafforzamento del capitale umano. Le Province stanno affrontando una fase di profonda trasformazione. Negli ultimi anni sono state chiamate a gestire nuove responsabilità, ad attuare investimenti complessi, a sviluppare servizi innovativi e a supportare i Comuni in settori caratterizzati da crescente specializzazione. In questo contesto il rafforzamento delle competenze non può essere considerato un'attività accessoria, ma rappresenta una vera e propria infrastruttura del cambiamento.

Il **Programma CIVITAS** ha introdotto un modello innovativo di formazione universitaria applicata alla pubblica amministrazione. I percorsi formativi non si sono limitati al trasferimento di conoscenze teoriche, ma hanno affrontato problematiche operative direttamente connesse all'attività quotidiana delle Province.

Particolarmente importante è stato l'accreditamento SNA ottenuto dal percorso sugli appalti pubblici, che ha consentito di collegare il progetto ai nuovi requisiti nazionali di qualificazione delle stazioni appaltanti. A questa esperienza si è aggiunto il progetto di ricerca applicata CIVITAS-DT,

dedicato alla trasformazione digitale delle Province, che ha consentito di raccogliere dati e informazioni preziose sul livello di innovazione organizzativa degli enti provinciali.

Parallelamente, il corso realizzato con **Roma Tre** ha affrontato il tema della gestione del personale, settore che negli ultimi anni è diventato uno degli ambiti più delicati per gli enti locali, attraverso una prospettiva fortemente orientata ai modelli organizzativi, alle performance, alla leadership pubblica e allo sviluppo del capitale umano. La crescente difficoltà nel reperire professionalità adeguate, la necessità di valorizzare il capitale umano e l'esigenza di sostenere i Comuni nella gestione delle risorse umane hanno reso questo tema particolarmente rilevante per il futuro delle Province.

La formazione non è stata però concepita come una semplice attività di aggiornamento professionale. Essa ha rappresentato uno strumento di costruzione di una comunità professionale nazionale, favorendo il confronto tra amministrazioni, la diffusione di buone pratiche e la crescita di competenze condivise. L'elevato indice di soddisfazione registrato dai partecipanti, pari a 8,59 su 10, testimonia la qualità delle attività realizzate e la loro capacità di rispondere ai bisogni concreti delle amministrazioni provinciali.

## **DAI MODELLI ORGANIZZATIVI AI SERVIZI PER I COMUNI**

Accanto alla formazione, il progetto ha investito in maniera significativa sul rafforzamento organizzativo delle Province. Uno dei risultati più innovativi del progetto ha riguardato il rafforzamento delle politiche del personale, ambito individuato come leva strategica per consolidare il ruolo delle Province a supporto dei Comuni.

L'attività realizzata da **Fondazione PROMO PA** non si è limitata a una ricognizione organizzativa, ma ha consentito di costruire il primo quadro nazionale strutturato dei servizi provinciali in materia di gestione delle risorse umane, coinvolgendo l'intero universo delle Province partecipanti al progetto attraverso una rilevazione quantitativa, approfondimenti qualitativi e l'analisi delle migliori pratiche territoriali.

L'indagine ha evidenziato come oltre la metà delle Province abbia già sviluppato servizi a supporto dei Comuni nel settore delle politiche del personale, delineando un modello evoluto di Provincia quale piattaforma territoriale di competenze e servizi. In particolare, il 52% delle Province ha attivato almeno un servizio dedicato ai Comuni, mentre 45 Province sono state classificate nel cosiddetto "modello avanzato" di supporto territoriale.

Tra i servizi maggiormente diffusi emergono il supporto alle procedure di assunzione, la gestione associata dei concorsi pubblici, l'assistenza nei procedimenti disciplinari, le attività formative e i servizi specialistici di consulenza organizzativa. L'analisi ha inoltre evidenziato una forte domanda da parte dei Comuni di piccole e medie dimensioni, che vedono nelle Province il soggetto

istituzionale più idoneo a garantire economie di scala, competenze specialistiche e standardizzazione dei processi.

Particolarmente rilevante è stata la definizione di modelli organizzativi replicabili per l'erogazione dei servizi ai Comuni, costruiti a partire dalle esperienze più avanzate presenti sul territorio nazionale e dal caso di eccellenza della **Provincia di Monza e Brianza**. Il lavoro svolto ha permesso di individuare percorsi concreti per l'evoluzione delle Province verso un ruolo sempre più strutturato di coordinamento territoriale nelle politiche del personale, nel reclutamento, nella formazione, nello sviluppo delle competenze e nella valorizzazione del capitale umano.

Questa linea di intervento si è integrata con il percorso formativo universitario realizzato con **l'Università Roma Tre**, che ha coinvolto 421 dipendenti provinciali sui temi della programmazione dei fabbisogni, dei modelli organizzativi, delle performance, delle relazioni sindacali e dello sviluppo del capitale umano, contribuendo a creare competenze diffuse e una comunità professionale nazionale dedicata alle politiche del personale.

In prospettiva, i risultati raggiunti confermano come le politiche del personale rappresentino uno degli ambiti più promettenti per il rafforzamento della funzione provinciale di supporto ai Comuni, contribuendo a migliorare la capacità amministrativa dei territori e la qualità dei servizi pubblici locali.

Le evidenze emerse dall'attività di analisi e modellizzazione sono state successivamente tradotte in percorsi concreti di accompagnamento organizzativo grazie al lavoro svolto da **AFOL Monza Brianza**, soggetto incaricato di supportare le Province nello sviluppo di nuovi servizi territoriali in materia di gestione delle risorse umane.

L'intervento ha avuto l'obiettivo di accompagnare le Province nel passaggio da una logica prevalentemente interna di amministrazione del personale a una visione più ampia, orientata alla costruzione di servizi condivisi a beneficio dei Comuni del territorio. Attraverso webinar nazionali, focus group, attività di tutoring specialistico e project work, AFOL ha favorito il confronto tra le Province e la diffusione delle esperienze più avanzate già presenti nel sistema provinciale.

Particolare attenzione è stata dedicata a tre ambiti considerati strategici per il rafforzamento della funzione di supporto ai Comuni: la gestione associata delle procedure di selezione e reclutamento del personale, i procedimenti disciplinari e la formazione del capitale umano. Attraverso il confronto tra esperienze territoriali e la sperimentazione di modelli operativi condivisi, il percorso ha contribuito alla costruzione di strumenti e procedure replicabili, favorendo una progressiva standardizzazione dei servizi e una maggiore capacità delle Province di operare come centrali territoriali di competenza.

Il lavoro di AFOL ha inoltre rappresentato un elemento fondamentale per lo sviluppo dei nuovi moduli dedicati alle politiche del personale all'interno della piattaforma Pi.Co., contribuendo alla definizione di processi digitalizzati per la gestione delle selezioni, dei procedimenti disciplinari e

della formazione. In questo modo il progetto ha integrato analisi organizzativa, accompagnamento operativo e innovazione digitale in un unico sistema di supporto alle Province e ai Comuni.

L'esperienza ha confermato come la costruzione di servizi territoriali condivisi in materia di personale possa rappresentare una delle principali direttrici di sviluppo del ruolo delle Province nei prossimi anni, rafforzando la loro capacità di supportare i Comuni nella gestione delle competenze, nell'attrazione di professionalità qualificate e nell'innovazione organizzativa.

## **PI.CO.: LA CASA DIGITALE DELLE PROVINCE**

Tra le principali eredità del progetto vi è certamente la piattaforma Pi.Co. Nel corso della seconda fase progettuale la piattaforma ha raggiunto 882 utenti registrati e si è trasformata in una vera e propria infrastruttura digitale nazionale delle Province. I dati testimoniano una intensa attività di animazione: 222 news pubblicate, 169 approfondimenti specialistici sul blog, 169 discussioni attivate sul forum, 44 newsletter e 12 bollettini tematici.

Pi.Co. integra oggi moduli verticali dedicati agli appalti, alle politiche europee, all'innovazione e alle politiche del personale, oltre ad un articolato sistema di business intelligence e monitoraggio dei dati provinciali. Particolarmente innovativi risultano i nuovi moduli dedicati alla selezione del personale, ai procedimenti disciplinari e alla formazione, progettati per consentire alle Province di erogare servizi direttamente ai Comuni.

Pi.Co. rappresenta oggi la principale infrastruttura collaborativa del sistema provinciale italiano.

## **DATI, PROGRAMMAZIONE E VALORE PUBBLICO**

Un'altra importante direttrice di intervento ha riguardato la valorizzazione del patrimonio informativo delle Province.

**L'Osservatorio Province** ([www.pi-co.eu/area-informativa/osservatorio-province](http://www.pi-co.eu/area-informativa/osservatorio-province)) e i cruscotti di business intelligence sviluppati da **Sciamlab** hanno consentito di costruire strumenti avanzati di analisi e supporto alle decisioni nei settori degli appalti, del personale, del PNRR, dei bilanci e della qualificazione delle stazioni appaltanti.

Questa attività trova un naturale collegamento con il **progetto UPIAO-lead** sviluppato dal CERVAP – Centro di Ricerca sul Valore Pubblico dell'Università di Ferrara. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il rafforzamento delle Province non dipende soltanto dalla disponibilità di risorse o strumenti operativi, ma anche, superando una logica meramente adempimentale, dalla capacità di programmare, misurare risultati e generare valore pubblico, contribuendo a diffondere una cultura organizzativa orientata ai risultati, alla misurazione delle performance e alla pianificazione strategica.

Attraverso un articolato percorso di ricerca, accompagnamento e formazione, il CERVAP ha sviluppato strumenti operativi e metodologie condivise finalizzate a migliorare la qualità dei PIAO

provinciali e a rafforzarne il collegamento con le strategie di sviluppo territoriale. In particolare, il progetto ha prodotto una matrice di sintesi delle Linee guida nazionali, modelli di supporto alla programmazione e strumenti per rendere più comprensibili e accessibili i contenuti del PIAO agli operatori degli enti.

Particolarmente innovativo è stato il lavoro dedicato alla definizione del concetto di **Valore Pubblico Territoriale**, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici comuni alle Province e di un sistema di indicatori in grado di misurarne l'impatto sulle comunità locali. Il progetto ha infatti elaborato una proposta di Obiettivi di Valore Pubblico Territoriale (OVPT) e una tassonomia condivisa degli obiettivi programmatori, offrendo alle Province un quadro di riferimento omogeneo per la costruzione dei propri strumenti di pianificazione.

Un ulteriore risultato ha riguardato l'elaborazione di un modello di **Architettura Programmatica Integrata**, finalizzato a rafforzare il raccordo tra DUP, PEG, PIAO e strumenti di bilancio, favorendo processi di programmazione coordinati e coerenti con gli obiettivi strategici dell'ente. Parallelamente, sono stati sviluppati strumenti per la programmazione delle performance organizzative e individuali dei dirigenti e delle elevate qualificazioni, collegandole direttamente agli obiettivi di valore pubblico perseguiti dalle amministrazioni provinciali.

Le attività hanno coinvolto il sistema provinciale attraverso webinar e workshop tematici dedicati alle diverse componenti del PIAO, favorendo il confronto tra amministrazioni e la costruzione di una comunità di pratica nazionale sui temi della programmazione, della performance e del valore pubblico. Complessivamente le iniziative formative e di accompagnamento hanno registrato centinaia di partecipanti provenienti dalle Province italiane, confermando il forte interesse verso modelli innovativi di governance e pianificazione strategica.

Il progetto UPIAO-Lead ha così contribuito a rafforzare il ruolo delle Province non solo come enti di coordinamento territoriale, ma anche come amministrazioni capaci di programmare, misurare e rendicontare il valore generato per cittadini, Comuni e territori, in coerenza con le più recenti evoluzioni delle politiche pubbliche e della riforma della pubblica amministrazione.

## **UN PROGETTO CHE HA UNITO TUTTE LE PROVINCE ITALIANE**

Uno degli elementi più significativi della seconda fase del progetto è stato il completamento della sua dimensione nazionale attraverso il coinvolgimento delle Province della Sardegna e dei Liberi Consorzi Comunali della Sicilia, inizialmente esclusi dalle attività della prima fase a causa delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti regionali. L'intervento ha consentito di estendere a tutto il territorio nazionale il percorso di rafforzamento istituzionale promosso da UPI, favorendo la costruzione di un quadro unitario delle funzioni e dei servizi degli enti di area vasta.

L'attività, realizzata dalla **School of Government della LUISS**, ha preso avvio con una ricognizione approfondita dei modelli organizzativi e dei servizi erogati dagli enti di area vasta nei settori degli appalti pubblici, delle politiche europee e dell'innovazione digitale, attraverso una rilevazione

strutturata e la predisposizione di specifici report territoriali. Il lavoro ha consentito di analizzare le caratteristiche organizzative degli enti, le modalità di erogazione dei servizi ai Comuni e il livello di sviluppo delle principali funzioni di supporto territoriale.

Particolarmente rilevante è stato il percorso di confronto territoriale che ha coinvolto amministratori, dirigenti e funzionari delle Province sarde e dei Liberi Consorzi siciliani attraverso tavoli dedicati ai servizi di Stazione Unica Appaltante (SUA), Servizio Associato Politiche Europee (SAPE) e Sistema Informativo Territoriale (SIT). Gli incontri, svolti rispettivamente a Oristano ed Enna, hanno favorito il confronto tra le esperienze locali e i modelli più avanzati emersi a livello nazionale, consentendo di individuare criticità, opportunità e possibili percorsi di sviluppo dei servizi a supporto dei Comuni.

A partire dai risultati emersi, sono state elaborate specifiche linee guida operative per l'accompagnamento allo sviluppo dei servizi SUA, SAPE e SIT, adattate alle caratteristiche istituzionali e organizzative delle due Regioni. Le linee guida hanno proposto modelli di applicazione progressiva e sostenibile dei servizi, individuando percorsi di crescita e di consolidamento delle funzioni di area vasta in grado di rafforzare il supporto ai Comuni e promuovere una maggiore omogeneità territoriale nell'offerta dei servizi.

L'intervento ha assunto un valore ancora più significativo perché si è sviluppato in una fase di profonda evoluzione istituzionale degli enti coinvolti. In Sardegna il progetto ha accompagnato il sistema provinciale nel percorso che ha portato al superamento della lunga gestione commissariale e al rinnovo degli organi provinciali nel 2025, dopo oltre dieci anni di amministrazione straordinaria. Analogamente, in Sicilia le attività si sono svolte parallelamente alla conclusione del lungo processo di riattivazione degli organi dei Liberi Consorzi Comunali, contribuendo a rafforzare la capacità organizzativa degli enti in una fase cruciale del loro rilancio istituzionale.

Più che un semplice trasferimento di buone pratiche, il lavoro svolto ha favorito la costruzione di un linguaggio comune, di metodologie condivise e di una visione nazionale del ruolo degli enti di area vasta. L'estensione del progetto alle Regioni a Statuto Speciale ha così contribuito a rafforzare la coesione del sistema provinciale italiano, dimostrando come, pur nella diversità degli assetti istituzionali, Province, Città metropolitane e Liberi Consorzi possano condividere modelli organizzativi, strumenti operativi e strategie comuni per il supporto ai territori e ai Comuni.

## L'EREDITÀ DEL PROGETTO

Al di là dei risultati quantitativi e delle attività realizzate, il principale valore del progetto "**Province & Comuni**" risiede nel patrimonio di strumenti, competenze e relazioni che lascia in eredità al sistema delle autonomie locali. Nel corso di sette anni è stato infatti costruito un ecosistema nazionale che integra formazione specialistica, innovazione digitale, accompagnamento organizzativo, produzione di dati e supporto operativo ai territori. Un patrimonio che non si esaurisce con la conclusione delle attività progettuali, ma che costituisce una base stabile sulla quale continuare a sviluppare il ruolo delle Province nei prossimi anni.

La piattaforma Pi.Co., le comunità professionali nate attorno ai percorsi formativi, i modelli organizzativi sperimentati nei diversi ambiti di intervento, gli strumenti di business intelligence e gli standard operativi sviluppati rappresentano oggi risorse concrete a disposizione dell'intero sistema provinciale. Allo stesso modo, il lavoro svolto sulle politiche del personale, sulla programmazione strategica, sul valore pubblico territoriale e sui servizi ai Comuni ha contribuito a consolidare una cultura amministrativa fondata sulla collaborazione tra enti, sulla condivisione delle competenze e sulla costruzione di soluzioni comuni ai problemi dei territori.

L'esperienza maturata ha inoltre dimostrato come le Province possano svolgere efficacemente una funzione di infrastruttura istituzionale a supporto dei Comuni, favorendo economie di scala, diffusione dell'innovazione e rafforzamento della capacità amministrativa locale. In questo senso il progetto non ha soltanto prodotto strumenti e servizi, ma ha contribuito a definire una visione rinnovata del ruolo delle Province nel sistema delle autonomie, fondata sulla capacità di generare valore pubblico, promuovere cooperazione territoriale e sostenere lo sviluppo delle comunità locali.

## CONCLUSIONI

L'esperienza di "**Province & Comuni**" consegna un'indicazione molto chiara al dibattito istituzionale.

Le Province non rappresentano un livello amministrativo residuale. Al contrario, esse possono svolgere un ruolo decisivo nel rafforzamento della capacità amministrativa del Paese, nella gestione associata dei servizi, nel supporto ai Comuni e nella promozione dello sviluppo territoriale.

Il progetto dimostra che le Province possono rappresentare uno dei principali motori del rafforzamento amministrativo del Paese. I risultati conseguiti non riguardano esclusivamente la formazione di oltre 1.500 operatori, la partecipazione di 88 enti territoriali o la realizzazione di una piattaforma digitale nazionale. Essi testimoniano soprattutto la capacità del sistema provinciale di costruire innovazione istituzionale, generare collaborazione e sviluppare servizi a beneficio dei Comuni.

La principale eredità del progetto consiste nell'aver dimostrato che le Province non sono soltanto enti amministrativi di area vasta, ma possono diventare piattaforme territoriali di competenze,

innovazione e supporto operativo, capaci di integrare funzioni, dati, professionalità e servizi a favore delle comunità locali.

Questa esperienza assume oggi un significato ancora più rilevante alla luce delle sfide che attendono il sistema delle autonomie locali nei prossimi anni. La progressiva conclusione del PNRR, l'avvio del nuovo ciclo di programmazione europea 2028-2034, la crescente attenzione alle politiche per la competitività dei territori, alla transizione ecologica e digitale, alla resilienza delle comunità locali e alla riduzione dei divari territoriali richiederanno amministrazioni pubbliche sempre più competenti, integrate e capaci di operare in rete.

In questo scenario le Province sono chiamate a svolgere una funzione strategica di coordinamento territoriale e di supporto ai Comuni, in particolare a quelli di minori dimensioni, che continuano a rappresentare la componente più numerosa e più fragile del sistema delle autonomie locali. Le competenze sviluppate nel campo degli appalti, delle politiche europee, della programmazione strategica, della gestione del personale e dell'innovazione digitale costituiscono una base concreta sulla quale costruire nuovi servizi e nuove forme di cooperazione istituzionale.

Particolare rilievo assumerà la capacità degli enti di area vasta di accompagnare i territori nell'accesso e nella gestione delle opportunità offerte dalla futura politica di coesione europea e dai nuovi strumenti finanziari destinati alla competitività, all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo delle competenze. Le Province potranno infatti rappresentare un livello privilegiato di integrazione tra programmazione, progettazione e attuazione degli interventi, contribuendo a rafforzare la capacità amministrativa locale e a migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Le sfide legate al ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, alla crescente complessità normativa, alla gestione dei dati, all'intelligenza artificiale, alla cybersecurity e alla trasformazione digitale renderanno inoltre sempre più centrale il tema del capitale umano e della capacità organizzativa degli enti. In questo contesto, le esperienze maturate nell'ambito del progetto offrono modelli, strumenti e competenze che potranno essere ulteriormente sviluppati e consolidati.

Per UPI questa esperienza rappresenta non un punto di arrivo, ma una base di partenza. Il percorso realizzato ha dimostrato che investire sulle Province significa investire sulla capacità amministrativa dei territori, sulla qualità dei servizi pubblici locali e sulla coesione istituzionale del Paese. È su queste basi che potrà essere costruita la prossima stagione delle Province italiane: una stagione nella quale gli enti di area vasta saranno sempre più chiamati a svolgere il ruolo di infrastrutture istituzionali permanenti per l'innovazione, la competitività e lo sviluppo sostenibile dei territori.



@provincecomuni



[www.pi-co.eu](http://www.pi-co.eu)

